

L'INTERVISTA

«Cautela, per ora è un unico caso ma il successo ci aiuta a sperare»

ROMA - «Cautela, mi raccomando, cautela. Per ora, si tratta di un caso unico. Non sappiamo se gli stessi risultati possono essere ottenuti in altri pazienti. E' comunque un grande successo scientifico». Vincenzo Di Lazzaro, neurologo del dipartimento di Neuroscienze dell'università Cattolica di Roma teme che la storia di Rob Summers generi false speranze.

Come è stato possibile rimettere in piedi l'atleta?

«Va precisato che in Summers il midollo spinale non era completamente lesionato ed una comunicazione tra il cervello e le gambe era ancora presente. Gli effetti prodotti dalla stimolazione midollare attraverso gli elettrodi potrebbero avere rinforzato la conduzione».

In che modo hanno lavorato i suoi colleghi?

«Potrebbe essersi trattato di un potenziamento di una trasmissione debole oppure potrebbero essersi attivati dei circuiti propri del midollo in grado di garantire una contrazione molto limitata dei muscoli delle gambe».

E' stato sorpreso anche lei?

«La stimolazione midollare non è stata inventata da questi ricercatori ma è già in uso da molti anni, anche se ancora in fase sperimentale. I risultati, si deve sempre ricordare, sono legati anche all'impegno del paziente».

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

